

# Salvo il posto Polfer, c'è chi esulta e chi no

## San Benedetto Il sindaco: «Una scelta strategica». Canapi ('Idea'): «Risparmi mancati»

di GIADA PAGANI

– SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO –  
**IL POSTO** di **polizia** ferroviaria della stazione di San Benedetto Val di Sambro non chiuderà, almeno per ora. Dopo che era finito nell'elenco dei reparti prescelti per la chiusura nell'ambito del piano di riordino del ministero dell'Interno il Sindacato autonomo di **polizia** si era speso per il salvataggio del presidio, conducendo una battaglia che oggi sembra avere dato i suoi frutti: è infatti arrivato lo stop alla chiusura del presidio.

**E' UNA VITTORIA** per la quale esulta anche il sindaco di San Benedetto Val di Sambro Alessandro Santoni, da sempre contrario alla chiusura. «Sono felice di questa notizia – dice il primo cittadino –. Non bisognerebbe mai dimenticare le ferite inferte al paese dalle stragi degli 'anni di piom-

bo', in cui lo scalo ferroviario di San Benedetto divenne teatro di ben due attentati terroristici: la sicurezza dei cittadini deve essere la priorità assoluta ed è per questo che penso che il presidio debba restare aperto».

«**IL DISTRETTO** – continua –, rappresenta l'unico presidio esistente sulla direttissima tra Bologna e Prato e ritengo che ci siano molte ragioni per cui sia importante mantenerlo attivo, quali la sua posizione strategica, l'altissimo numero di pendolari che quotidianamente utilizzano lo scalo ferroviario e per il fatto che le stazioni limitrofe come Monzuno e Grizzana resterebbero sprovviste essendo sotto la sua custodia».

**E' DIVERSA** l'idea di Roberto Canapi, dell'associazione culturale "Idea", attiva sul territorio, che osserva: «La spesa pubblica deve

necessariamente essere razionalizzata se vogliamo avere risorse per il rilancio dell'Italia. Oggi questa tratta è in uso solo a treni pendolari e al trasporto merci, tutto è mutato da quando si è aperta l'alta velocità. È una linea declassata – continua Canapi- e non ci avrei trovato nulla di strano se fosse stato chiuso il presidio. La chiusura avrebbe creato disagi soprattutto ai funzionari che lavorano lì da anni e che in molti casi hanno preso casa nel nostro comune e per i quali sarebbe stato necessario il trasferimento».

«**A TUTTI** costoro – conclude Canapi – andrebbe dato un completo supporto logistico e il sostegno in caso di chiusura, ma in un momento così difficile certe sacrifici andrebbero affrontati con maggior lungimiranza se vogliamo veramente che l'Italia si rimetta in cammino».





**A sinistra: agenti Polfer. Nella foto sopra: il sindaco Alessandro Santoni. Sotto: Roberto Canapi**

